

Summaga, centrale a biomassa **Comitato protesta in Consiglio**

DOMENICA 19 APRILE 2009

PORTOGRUARO. Quattro ore è durata la discussione nell'ultimo consiglio comunale sull'ordine del giorno riguardante la centrale elettrica "Cereal Docks" a Summaga. La lunga discussione, seguita anche da alcuni cittadini del comitato «**No Centrale**», si è in principio arenata per questioni tecniche, a causa della mancanza delle firme dei capigruppo all'ordine del giorno.

Ne sono seguite fasi piuttosto confuse, il documento è stato ritirato e ripresentato.

Accuse da parte della minoranza, che ha parlato di «**Teatrino della politica**». Quindi l'assemblea ha cominciato a discutere dei contenuti dell'ordine del giorno, formulato dal comitato «No Centrale», che negli ultimi mesi ha raccolto 1.500 firme di cittadini contro l'impianto. Maggioranza ed opposizione si sono trovate d'accordo sulla maggior parte dei punti in questione, che prevedono un cambio di destinazione d'uso dell'area, l'installazione di centraline per il monitoraggio ambientale e la creazione di un consorzio di controllo. L'opposizione aveva però presentato degli emendamenti, che si concentravano sul punto dove - si legge - «Il sindaco e la giunta comunale si impegnano ad attivarsi presso le sedi opportune ed in particolare presso la Regione Veneto a sostenere la contrarietà dei residenti delle frazioni limitrofe all'installazione, nell'area del Pip, di un impianto elettrico di cogenerazione da 7,6 MW alimentato a biomassa della ditta Cereal Doks». Secondo l'opposizione bisognava abrogare questo punto, visto che l'azienda ha comunque ottenuto tutte le autorizzazioni per proseguire l'iter di realizzazione della centrale. **Alla fine è passato il testo originario.** Rimane ancora in piedi il ricorso al Tar del Comune contro la centrale.

Finita la discussione, i rappresentanti del Comitato si sono dimostrati molto delusi:
«*Entrambi gli schieramenti hanno messo la questione dal punto di vista elettorale.*
Insomma, **ci hanno strumentalizzato**». (s.za.)

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON